

«Se si vuole spiegare l'umanità,
bisogna coglierla nel suo vivente operare
e nella sua attività globale»

E. Mounier, Il Personalismo (1949)

LA PROPOSTA FORMATIVA

La pace è il frutto della capacità di governare i contrasti, di trovare soluzioni ai conflitti, di valorizzare l'uomo e la sua dignità. Una cultura di pace dipende in eguale misura dallo sviluppo di istituzioni giuste e dall'impegno delle persone nella ricerca di una sempre più matura capacità relazionale. Interpretare le opportunità ed i problemi della società contemporanea dal punto di vista antropologico significa riconoscere concretamente la centralità della persona e la sua dignità.

La Summer school in Antropologia applicata propone un percorso che si snoda attraverso diversi ambiti della vita della persona, mettendone a fuoco le problematiche dal punto di vista del cammino dell'uomo, nella costruzione di una cultura attenta alle esigenze di sviluppo integrale dell'umano: gli approfondimenti spaziano dalle dinamiche della vita relazionale alla gestione dei ritmi del vivere, dalle esperienze di fragilità al rapporto con le memorie e con le identità, fino ai modi della partecipazione alla vita civile in una società plurale. L'itinerario prevede approfondimenti guidati, momenti di studio e lettura personale, lavori di gruppo e occasioni di dibattito.

Docenti di diverse Università italiane si alternano con scrittori, professionisti ed altri ospiti offrendo spunti di riflessione e materiali per mettere in dialogo gli strumenti dell'antropologia filosofica con i mondi della formazione e con le diverse professioni che, in varia misura, avvertono la necessità di una più profonda capacità di comprensione dell'umano.

La Summer school ha carattere residenziale: i lavori si aprono con il primo pomeriggio del lunedì e si chiudono con la consegna dei diplomi il successivo sabato mattina.

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giovanni Grandi (Università di Padova)

Luca Grion (Università di Udine)

Roberto Presilla (Pontificia Università Gregoriana)

SEDE DELLA SUMMER SCHOOL

Centro Studi Jacques Maritain

Palazzo Vescovile
via Seminario, 19
Portogruaro (VE) - Italy
I-30026

www.maritain.eu

INFORMAZIONI e PREISCRIZIONI

Lucia Bezzo
centrostudi@maritain.eu

tel. +39.0421.760323
fax +39.0421.74653

www.summerschool-maritain.eu

La Summer school in Antropologia applicata
è una iniziativa promossa dal Centro Studi Jacques Maritain

in collaborazione con il **Comune di Portogruaro**,
con il **Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della CEI**,
con l'**ISSR "San Lorenzo Giustiniani" di Venezia**
e con **Fondazione Antonveneta**

Con il patrocinio di
Facoltà di Scienze della Formazione
Università degli Studi di Padova

Facoltà Teologica del Triveneto

Fondazione Nord Est



2011

FALLIRE &
RIVIVERE

FORMAZIONE

CENTRO STUDI JACQUES MARITAIN

SUMMER SCHOOL IN
ANTROPOLOGIA
APPLICATA

PORTOGRUARO
20-25 GIUGNO 2011

ANTROPOLOGIA APPLICATA

2011: FALLIRE&RIVIVERE

L'esperienza della fragilità segna in vario modo la vita della persona ed estensivamente delle comunità e della società in cui questa è inserita. Dall'ambito della salute fisica a quello della stabilità interiore, dall'ambito dell'incontro tra uomini e donne appartenenti a diverse culture a quello della cooperazione per il bene comune, si sperimentano trasversalmente la generosità delle intenzioni, l'inevitabilità del fallimento, l'asprezza delle incomprensioni, la difficoltà della ricostruzione, il valore rigenerativo della pacificazione. L'identità personale matura attraverso queste esperienze fondamentali, che raccontano la strutturale fragilità dell'umano e delle sue realizzazioni, ed invitano dunque a tenerne conto, considerandola un ingrediente non solo ineliminabile, ma più oltre altamente istruttivo e prezioso per una comprensione profonda delle dinamiche della vita personale e sociale.

INFORMAZIONI

2011

CENTRO STUDI JACQUES MARITAIN

- Posti disponibili: 25.
- Sono **previsti moduli accreditati secondo il sistema ECM** (in collaborazione con l'ISSR "San Lorenzo Giustiniani" di Venezia).
- Possono iscriversi: **studenti** (in possesso di diploma di laurea triennale o laureandi) e **professionisti**.
- Quota di partecipazione: € 200,00 (comprensiva dei materiali di studio e dei pasti).
- Ospitalità in camera singola: € 350,00 (cinque notti in albergo 4 stelle); ospitalità in camera doppia: € 200,00 (sempre cinque notti in albergo 4 stelle).
- Sono disponibili borse di studio riservate agli studenti, a copertura delle spese di ospitalità.
- Scadenza preiscrizioni: **20 maggio 2011**.
- Alla chiusura delle preiscrizioni verranno valutati i curricula e le richieste di borse di studio. In caso di un numero di domande superiore a quello dei posti disponibili verrà stilata una graduatoria ed i risultati saranno comunicati agli interessati. Le iscrizioni andranno formalizzate entro il 30 maggio, con il versamento della quota di iscrizione. Ulteriori informazioni, moduli di preiscrizione ed aggiornamenti sul sito: www.summerschool-maritain.eu

ANTROPOLOGIA APPLICATA 2011 - programma

Lunedì 20 giugno

Fallire e rivivere.

La fragilità nel cammino dell'uomo

Relatore: Giovanni Grandi
(Università di Padova)

Nessuno si augura di "fallire" nella vita, al contrario tutti vorremmo avere "successo" e riuscire. Eppure l'esperienza delle persone è testimone dell'inevitabilità del fallimento: ogni biografia conosce battute di arresto, piccole o grandi. È possibile allora riconoscere a fallimenti e fragilità un ruolo significativo, forse persino prezioso ed irrinunciabile, nell'itinerario personale di maturazione? Quali chiavi di lettura suggerisce una prospettiva di analisi antropologica?

Martedì 21 giugno

Conversione e cambiamento.

Le sfide dell'età adulta alla prova della fragilità

Relatore: Andrea Toniolo
(Facoltà Teologica del Triveneto)

La vita dell'uomo conosce un susseguirsi di stagioni, caratterizzate da diverse esperienze, diversi investimenti, diverse assunzioni di responsabilità. In ciascuna di esse la fragilità assume volti diversi. Tuttavia è nell'età adulta che la persona avverte la necessità di misurarsi fino in fondo con i propri limiti per trovare e quindi custodire una "vita buona". Quali sono le sfide tipiche della stagione della maturità? Quali sono i cambiamenti che attendono ciascuno? Come far sì che limiti e ferite possano dar valore all'esistenza, anziché sottrarlo?

Mercoledì 22 giugno

Accostarsi al fallimento.

L'approccio alle crisi della persona

Relatore: Silvia Landra
(Psichiatra - Milano)

Il cammino dell'uomo conosce la fatica, l'interruzione, talvolta anche il regresso. Più spesso si tratta di momenti o di periodi che tuttavia conoscono un termine grazie all'impegno della persona e di quanti la supportano. Alle volte

però è difficile poter contare sull'iniziativa di chi vive un'esperienza di crisi, specialmente se occorre misurarsi con forme più o meno importanti di patologia della psiche. Cosa significa accostarsi per portare aiuto in questi casi? Come vivere e convivere con le fragilità irrisolvibili? Quale sguardo sull'umano consentono di far maturare?

Giovedì 23 giugno

Fragilità personale e spazio pubblico.

Quando la vulnerabilità del malato

diviene motivo di conflitto

Relatore: Leopoldo Sandona
(Marcianum - Venezia)

L'ambito della "sanità" si misura strutturalmente con il problema della fragilità: la salute è un bene spesso insidiato e l'attesa di ciascuno è di poterla conservare e, al caso, di poterla rapidamente recuperare. Ma cos'è "salute"? Cosa significa recuperare le condizioni di una "vita buona" compromessa da un infortunio o da un'invalidità? Chi concorre a stabilire obiettivi di mantenimento o di recupero? Attorno a questi interrogativi si condensano conflitti tra prospettive diverse, che rivelano modi talvolta incompatibili tra loro di concepire il senso della vita umana. L'antropologia gioca forse un ruolo sottovalutato nel variegato campo della "cura"?

Venerdì 24 giugno

Educare alla fragilità.

Ruolo e portata del fallimento e della ricostruzione nell'azione educativa

Relatore: Andrea Porcarelli
(Università di Padova)

Se la fragilità viene riconosciuta come un ingrediente irrinunciabile della vita, più che come un inconveniente accidentale, allora diventa cruciale tenerne conto anche nell'immaginare la fisiologia di un percorso educativo. La stessa saggezza popolare suggerisce che "sbagliando si impara", ma è possibile guadagnare una prospettiva più articolata? In che modo insegnare ad affrontare costruttivamente i propri (e gli altrui) errori? Cosa significa trattare la fragilità non come una eventualità, ma come un passaggio naturale nel cammino di maturazione? Quale valore ha la "ricostruzione" nell'azione educativa?